

MARIA CI ESORTA AD ESSERE FIERI DI ESSERE BATTEZZATI



La Madonna vuole aiutarci ad essere sempre più quella luce e quella tenerezza di Dio, come è tenerezza la presenza della Madonna in mezzo a noi. Il nostro tempo è "tempo di grazia", ma è anche tempo anche di lotta, lotta personale, spirituale, contro le tenebre, contro tutto quello che è male. La Madonna ci chiama ad essere nella grazia, nella preghiera; ci invita alla conversione, ad una **vita nuova**. Nella veglia pasquale abbiamo rinnovato le promesse battesimali: questo ci impegna a vivere con gioia la nostra fede, ad **essere "fieri di essere battezzati"**, di essere cristiani, persone decise per la santità. "Non abbiamo vergogna di essere cristiani, siamo orgogliosi!". Tante volte noi siamo come oppressi, invece la Madonna ci ricorda che la croce è per noi segno di vittoria e di speranza. Prendiamo tra le mani la croce di Gesù, preghiamo e guardiamo come Lui ha sofferto, è morto per noi. Ma Lui ha vinto la morte, è risorto! Lui è la nostra vittoria, Lui è la nostra speranza, la nostra guida. La Madonna è la stella che ci guida e ci protegge, non siamo soli.

L'esperienza «ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo, e con il più grande successo, la **missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani** che aveva incominciato sulla terra» (art. 1 del Regolamento). Maria è presenza viva in mezzo a noi e continua nella storia della Chiesa e dell'umanità la sua missione materna di mediatrice di grazia per i suoi figli e, come all'inizio della storia, continua la sua lotta contro il serpente antico, ingannatore e omicida, contro tutte le forze del male. Il titolo di Ausiliatrice è associato a quello di Regina delle Vittorie. Maria vince con suo Figlio il potere del male. La storia della Chiesa ha sempre sperimentato l'aiuto potente di Maria soprattutto nell'ora della prova e dell'assalto dei nemici (a Lepanto nel 1571, a Vienna nel 1683, con Pio VII nel 1814). **Il titolo di Ausiliatrice è intimamente associato a quello di Madre della Chiesa**: già Don Bosco lo aveva notato e segnalato in modo profetico, anticipando il solenne pronunciamento di Paolo VI al termine del Vaticano II e che papa Francesco ha stabilito come memoria liturgica. La pala di Maria Ausiliatrice in Torino esprime in modo eloquente questa visione: Maria Ausiliatrice è illuminata dallo Spirito Santo, coronata dagli apostoli e dagli evangelisti (nel progetto originario di Don Bosco tutta la Chiesa doveva essere rappresentata nelle diverse vocazioni e missioni).

Carissimi, mentre il 18 aprile ricordiamo la data di fondazione dell'ADMA (1869), invitiamo tutti i nostri gruppi a vivere con particolare devozione la novena che ci prepara alla festa dell'Ausiliatrice (15-23 maggio) affidando a Maria il cammino di rinnovamento della nostra Associazione e di tutta la Famiglia Salesiana.

Sig. Renato Valera, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Cammino formativo 2017-2018: Introduzione alla Vita devota di san Francesco di Sales

7. BEATI I PURI DI CUORE

Don Gianni Ghiglione

Con grande coraggio Francesco addita ai laici e a quanti vivono nel mondo la virtù della castità. *“Beati i puri di cuore”*, ricorda il Santo, è una beatitudine che Gesù consegna a quanti vogliono essere o diventare suoi discepoli. È facile notare la modernità e l'attualità di questo discorso: oggi questo tema è diventato tabù per tutti: genitori, educatori, insegnanti, sacerdoti. Come scriveva a suo tempo Vittorio Messori, tra persone educate non si parla di Dio, di morte e di sesso; eppure, a ben guardare, si tratta delle realtà più reali e anche più importanti della nostra vita: la nostra origine, la conclusione della nostra esistenza e la realtà più bella che abbiamo: la nostra capacità di amare e il nostro bisogno di essere amati.

Iniziamo da quanto possiamo leggere nella *Filotea* (III, 12-13).

La castità riguarda tutti ed *“è la bella e splendida virtù dell'anima e del corpo”*.

Dire che è una virtù dell'anima significa dire che è una virtù che non è riducibile a una saggia gestione della propria corporeità o delle proprie pulsioni sessuali. In altre parole, non riguarda primariamente il corpo. Invece l'opinione corrente è quella che collega castità, purezza a corporeità, genitalità, uso corretto delle proprie pulsioni. Pensare in questo modo è sganciare la castità dalle sue radici e soprattutto non metterla in relazione con il fine verso cui deve tendere.

Rileggiamo le parole di Gesù nei Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento, e notiamo come la Buona Novella punta a realizzare la profezia di Ezechiele: *“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne (36,26)”*.

Gesù ammonisce di non dar troppo peso all'esteriorità, ma di puntare al cuore: *“E' ciò che esce dal cuore che può rendere impuro un uomo... Infatti dall'intimo, dal cuore dell'uomo escono tutti i pensieri cattivi che portano al male” (Marco 7, 15b.21)*. **La castità è la virtù che ha come obiettivo la formazione di un cuore “nuovo”, capace di amore vero.** Educare una persona alla castità è farla crescere nella sua capacità di amare.

“Non accogliere in te nessun genere di piacere inammissibile e proibito” (III, 12). Francesco non è un ingenuo e sa bene che il male esiste e che non di rado è sfacciato e ha molti seguaci. Ci vuole in questo campo l'attenzione che abbiamo quando camminiamo per una strada di montagna: evitare di inciampare, occhio ai passaggi pericolosi, alle pietre scivolose, ai precipizi improvvisi. Nessun senso di terrore, ma neppure incoscienza. Tutti noi siamo più che consapevoli della presenza della pornografia a livello di stampa, di TV, di computer, film... Quanti occhi “drogati” da questo marciame e, peggio ancora, quanti cuori induriti da questo commercio, contrabbandato come libertà di espressione o, peggio, come amore. Francesco aggiunge un'indicazione stupenda, frutto della sua grande esperienza: *“Taglia, per quanto ti sarà possibile, anche i piaceri inutili e superflui”*. Un santo sacerdote ripeteva: *“Occorre imparare a dire di no alle cose lecite, per saper dire di no a quelle illecite!”*. Allenare la volontà alle piccole cose, perché sia pronta di fronte al male che in questo campo si presenta sempre con una grande carica di fascino. Non fare come la farfalla che *“vedendo la fiamma così bella vuole provare se non sia altrettanto*



dolce e, spinta da questo desiderio, non si arrende finché ci rimane”.

Puoi leggere con frutto il capitoletto sui “Consigli per conservare la castità” (III, 13): la sensualità “è un cancro che corrode impercettibilmente; e da inizi invisibili ti porta in breve a situazioni incontrollabili”. Prima aveva detto “E’ più facile astenersene completamente che essere moderati”; ora aggiunge è più facile evitarlo che guarirlo.

Francesco accenna brevemente alle amicizie: quelle cattive (“anime maleodoranti e cuori infetti”!) da evitare, mentre invece frequenta le persone caste e virtuose, pensa e leggi spesso cose sante...

Infine *tieniti sempre vicino a Gesù Cristo crocifisso!* Solo da lì può venire la forza per vincere il male e per vivere la beatitudine evangelica “Beati i puri di cuore”.

La grande icona in cui, a mio parere, è tratteggiato l’uomo “casto”, è la pagina del Vangelo di Luca in cui viene narrata **la parabola del buon samaritano**. Prenditi il tempo di leggerla per tuo conto: la trovi in Luca 10, 25-37.

Tre verbi, in crescendo, fotografano un cuore che non si accontenta di evitare il male (passo fondamentale e che se non superato impedisce di raggiungere la meta!)

Vide: pur essendo in viaggio vede il poveraccio ai margini della strada. Anche i due personaggi precedenti hanno VISTO la scena, ma sono andati oltre. Vedere che cosa?

Il male attorno a noi per evitarlo

Il bene dentro e attorno a noi per ringraziare, far crescere la speranza e l’ottimismo. Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, ma la foresta (il bene) c’è, anche se a volte è troppo silenzioso, mentre il male si fa sentire, eccome!

Ne ebbe compassione: il bisogno dell’altro non lo lascia indifferente, lo prende allo stomaco; egli lascia che questo disagio, questo disturbo entri nel suo cuore, lo riempia, lo commuova.

Ciò che si è visto con gli occhi viene accolto e vissuto nel cuore per tradursi poi in azione generosa e solidale.

Ecco il secondo gradino della castità: non basta vedere, bisogna farsi compagni, vicini, prossimo del bisogno dell’altro.

Per avere il cuore accogliente occorre essere persone:

Aperte: sentire la voglia di incontrare l’altro, essere disponibili a quello che l’altro vorrà.

Liberate: possedere quella libertà di cuore per cui non si trattiene nulla, non si è interessati, ma l’attenzione è tutta rivolta a colui che è entrato nella “nostra tenda”.

Piene: arredare la nostra stanza “interiore” di bontà, pazienza, gioia, fiducia, misericordia, sincerità ...

Ottimiste: scoprire e guardare al positivo, ai lati belli dell’altro.

Equilibrate: persone ricche di buon senso, capaci di stabilire rapporti autentici e al tempo stesso di conservare il giusto rispetto di chi non è invadente.

Pazienti: l’altro non è sempre secondo i miei gusti, non sempre si comporta in linea con i miei valori. Amarlo anche quando sbaglia o mi offende è un’arte tipicamente evangelica. Il samaritano della parabola vide quel poveretto e “ne ebbe compassione”. Il dolore trova spazio di accoglienza nel suo cuore. E’ qui che matura il bene visto, che il bisogno dell’altro acquista voce fino a diventare un imperativo: **“Abbi cura di lui!”**.

Gli andò vicino

La compassione provata nell’intimo del suo cuore si traduce nel gesto: “gli andò vicino”. Si era già fatto “vicino” aprendogli il cuore, accogliendolo e abbracciandolo con affetto misericordioso; ora si fa vicino nei fatti, materialmente, scendendo giù dall’asino e inginocchiandosi accanto a lui per rendersi conto del suo stato. Gli pulisce le piaghe e le ferite, le disinfetta e lenisce con vino e olio, gliel’ fascia. Eppure aveva fretta, probabilmente gli affari lo aspettavano dalle parti di Gerico e poi lui per l’uomo ferito era

religiosamente un ibrido e politicamente un nemico, almeno potenziale.

Il cuore aperto e accogliente si traduce in gesti concreti in un crescendo di generosità: lo carica sulla sua cavalcatura, cerca un alberghetto, anticipa il denaro al padrone.

Sborsare quattrini per alcuni è un modo elegante per tacitare la propria coscienza e sentirsi a posto: "Ho già dato!". Il Samaritano per prima cosa offre il suo cuore, la sua generosità. Le due monete d'argento che dà all'albergatore sono il coronamento di quanto ha fatto prima.

"Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore" dice san Giovanni della Croce, rifacendosi alla pagina di Matteo (cap. 25) dove si parla del giudizio universale: "Avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere ...".

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio; beati coloro che hanno il cuore e gli occhi capaci di vedere il bisogno del povero: affamato, nudo, senza affetto, malato, emarginato, emigrato, ferito dentro, in balia dell'odio o del rimorso, accecato dal vizio, indifeso, abbandonato, umiliato, ...

Purezza che è la freschezza e la condizione dell'amore.

Purezza che è la garanzia del dono non inquinato.

Purezza che è la capacità di scoprire Dio, il suo volto, anche dove è nascosto dietro a immagini deturpate da esperienze negative, dal vizio, dalla violenza, dall'odio ...

Purezza che è la capacità di cogliere nel pane eucaristico l'appello di Gesù: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me".

Purezza che è imparare a stringere tante mani, abbracciare tanti volti senza trattenere nulla per sé.

Purezza che è primariamente (come tutte le beatitudini) dono dello Spirito, il quale:

cambia i nostri occhi e ci fa vedere la bontà di Dio per noi;

ci dona un cuore nuovo, di carne, al posto del cuore di pietra;

insegna a capire che pregare è prendere su di noi la potenza di Dio per "fare grandi cose".

Beati i puri di cuore, cioè beati quelli che sanno amare, che un po' per volta (anche attraverso errori) hanno imparato ad amare, a consegnare un po' della loro vita agli altri, a far dono di sé a chi è nel bisogno: vedono Dio.



Per la tua riflessione:

- La purezza è una virtù per te? Cioè una qualità del discepolo di Gesù?
- Custodisci il tuo cuore e i tuoi sensi di fronte al male che incontri?
- Preghi nei momenti di tentazione?
- Aprire il cuore alla carità verso chi ha bisogno è la miglior ricetta per vivere nella purezza.
- Hai un cuore di pietra o un cuore di carne?
- Ti confessi quando sai di avere sbagliato e chiedi consiglio a qualcuno?

Papa Francesco stabilisce la memoria di Maria "Madre della Chiesa"

In attuazione della decisione di Papa Francesco, con decreto del giorno 11 febbraio 2018, 160.mo anniversario della prima apparizione della Vergine a Lourdes, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha disposto l'iscrizione della memoria della "Beata Vergine Maria Madre della Chiesa" nel **Calendario Romano Generale**. Considerando l'importanza del Mistero della maternità spirituale di Maria, che dall'attesa dello Spirito Santo a Pentecoste, non ha mai smesso di prendersi maternamente cura della Chiesa pellegrina nel tempo, Papa Francesco ha quindi stabilito che, **il Lunedì dopo Pentecoste, la memoria di Maria Madre della Chiesa sia obbligatoria per tutta la Chiesa di Rito Romano**. Con questa memoria Francesco auspica "la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana".



Paolo VI dichiarò Maria "Madre della Chiesa"

Il Decreto sottolinea che Maria "è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa". Rammenta inoltre che questo titolo era già presente nel "sentire ecclesiale" a partire da Sant'Agostino e che, nel corso dei secoli, la Chiesa ha onorato Maria con titoli in qualche modo equivalenti, come appare in testi di autori spirituali e pure nel magistero di Benedetto XV e Leone XIII.

Proprio su tale fondamento, il Beato Paolo VI - a conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II - dichiarò la Beata Vergine Maria, "Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano". Successivamente la Sede Apostolica propose, nel 1975, una Messa votiva in onore della Madre della Chiesa, inserita poi nel Messale Romano. Era stato anche approvato, nel corso degli anni, l'inserimento della celebrazione della "Madre delle Chiesa", nel Calendario proprio di alcuni Paesi, come la Polonia e l'Argentina.

Dal canto suo il cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, si augura che "questa celebrazione, estesa a tutta la Chiesa, ricordi a tutti i discepoli di Cristo che, se vogliamo crescere e riempirci dell'amore di Dio, bisogna radicare la nostra vita su tre realtà: la Croce, l'Ostia e la Vergine". Tre misteri, sottolinea, "che Dio ha donato al mondo per strutturare, fecondare, santificare la nostra vita interiore e per condurci verso Gesù Cristo".

Per la Famiglia Salesiana è motivo di grande gioia perché don Bosco comprese la devozione all'Ausiliatrice nella prospettiva di Maria Madre della Chiesa, comunità di apostoli e di martiri che lottano per la fede del popolo di Dio e per la salvezza della gioventù.

CRONACA DI FAMIGLIA

ARGENTINA - RADUNO DELL'ÉQUIPE DI PREPARAZIONE AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MARIA AUSILIATRICE 2019

Il 23 febbraio 2018 si è riunita l'équipe di preparazione al Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, evento di Famiglia Salesiana promosso dall'ADMA, che si svolgerà dal 7 al 10 novembre 2019 a Buenos Aires, nel quartiere di Almagro. Durante la giornata sono state analizzate varie proposte in merito al congresso e sono state definite l'équipe di animazione centrale e le varie sottocommissioni che iniziano a lavorare secondo un ordine del giorno concordato. Al Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice 2019 parteciperanno i membri della Famiglia Salesiana provenienti dai cinque continenti ed è prevista la presenza del Rettor Maggiore, del suo Delegato per la Famiglia Salesiana e del Presidente e del Consiglio dell'ADMA a livello mondiale.



VENEZUELA - RITIRO DELL'ADMA DI SARRIA

Il gruppo dell'Associazione di Maria Ausiliatrice di Sarria ha celebrato un ritiro di quaresima sul tema della Strenna 2018 del Rettor Maggiore. Il ritiro è stato guidato dai Salesiani don Carlos Da Franca e don Orlando Gramcko, che hanno parlato dell'importanza della fede in Cristo, della speranza e di perdono e misericordia in questo momento difficile per il Venezuela.



ADMA DI ARESE A TORINO

Domenica 11 marzo 2018 il gruppo Adma di Arese (Milano), con il presidente **Francesco Stasi** e l'animatore spirituale **don Gianni Fanti**, si è recato in pellegrinaggio a Torino Valdocco.

La mattinata si è svolta all'insegna della condivisione di esperienze con i soci dell'Adma Primaria di Torino Valdocco. Dopo la preghiera delle Lodi e la proiezione del video "Affida, Confida e Sorridi", alcune coppie della Primaria hanno portato la propria testimonianza:

Renato e Barbara Valera hanno evidenziato i caratteri salienti dell'appartenenza all'Adma soffermandosi in particolare sui tre pilastri della spiritualità salesiana, ragione, religione e amorevolezza e sul come viverli nella propria condizione di vita.

Andrea e Maria Adele Damiani, partendo dal messaggio del Congresso Internazionale del 2015 "dalla casa di Maria alle nostre case", hanno tratteggiato cosa significhi "camminare insieme come Adma Famiglie": un'esper-

rienza di affidamento e di ascolto attivo nella consapevolezza che siamo chiamati ad essere "santi" nel quotidiano.

Massimo e Maria Pia Bonzanino hanno raccontato la loro esperienza di vita, testimoniando come Gesù e Maria per intercessione del Venerabile don Quadrio, abbiano fornito un segno tangibile della loro presenza in un momento di grande sofferenza. Hanno altresì evidenziato la forza del legame che si è creato tra gli associati in un momento di intensa preghiera.

Chiara e Alberto Scavino hanno descritto l'Adma giovanile, raccontando le fatiche del cammino a partire dai primi tentativi di creare un gruppo alla realtà di oggi con la suddivisione delle proposte per fasce di età. Nel loro intervento hanno sottolineato la necessità dell'ascolto e del coinvolgimento dei giovani, in un'ottica di raccordo tra la pastorale giovanile e quella familiare.

Una giornata di ascolto, condivisione e preghiera sotto lo sguardo di Gesù e il manto di Maria Ausiliatrice.

TORINO - 150° DI CONSACRAZIONE DELLA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE

Il 9 marzo 2018 il **Cardinale Gualtiero Bassetti**, Arcivescovo di Perugia e Presidente della Conferenza episcopale italiana, ha presieduto l'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice in occasione del 150° di consacrazione della Basilica (9 giugno 1869). «Un albero grande è nato dal cortile di Valdocco e da questa Basilica. I figli e le figlie di Don Bosco sono accanto ai giovani di tutti e cinque i continenti, in 130 Paesi del mondo. Anche oggi, come nella Torino dell'Ottocento, ci sono moltitudini di giovani poveri o abbandonati a se stessi nel loro mondo cibernetico, fuori della realtà. Ecco perché il Papa ha indetto un Sinodo sui giovani: tutta la Chiesa è chiamata ad avvicinarsi a questo mondo». L'ADMA di Torino ha collaborato per l'animazione liturgico-musicale di questo evento.



MANILA (FILIPPINE) - INCONTRO CON DON PIERLUIGI CAMERONI

L'11 marzo 2018, i membri dell'ADMA delle Filippine (FIN) si sono incontrati con don Pierluigi Cameroni, SDB, Animatore spirituale mondiale dell'ADMA. Erano presenti membri dell'ADMA provenienti da diversi gruppi di Metro Manila e Pampanga. C'erano anche i neo-eletti consiglieri nazionali insieme a Sr. Christine Maguyon, FMA, Animatrice per l'ADMA.

Il programma è iniziato con la celebrazione della Santa Messa presieduta da p. Elmer Sicat, SDB, Animatore ispettoriale dell'ADMA (FIN). Hanno concelebrato p. Nestor Impelido, SDB, e p. Cameroni.

Don Cameroni era nelle Filippine in qualità di Postulatore Generale per un'inchiesta diocesana su un presunto miracolo attribuito all'intercessione del **Beato Artemide Zatti**, salesiano coadiutore. Nell'incontro con i membri dell'ADMA, in questa quinta visita di don Cameroni nelle Filippine, egli ha presentato la **Strenna del Rettor Maggiore per il 2018**, "Signore, dammi quest'acqua" - Coltiviamo l'arte dell'ascolto e dell'accompagnamento. Alcuni punti ed esempi sono stati presentati su come possiamo personalmente incontrare, aiutare per crescere, maturare nella fede, essere ascoltati e accompagnati nell'incontro. Con le persone e con i giovani, dobbiamo imparare ad ascoltare, a discernere e ad accompagnare, guardando a Gesù nostro modello e guida.



Come Postulatore Generale don Cameroni ha anche presentato l'elenco dei candidati alla santità nella Famiglia Salesiana al 31 dicembre 2017: 9 santi, 118 beati, 16 venerabili, 26 servi di Dio. Inoltre ha ricordato ai membri dell'ADMA di diffondere la conoscenza di questi uomini e donne, specialmente tra i giovani, di imitare la loro vita virtuosa e di promuovere la preghiera attraverso la loro intercessione.

I giovani delle parrocchie di San Ildefonso in Makati City e di Maria Ausiliatrice in Paranque hanno fatto un breve omaggio musicale suonando la banduria con canzoni popolari filippine e inni a Don Bosco.

ADMA LAURA VICUÑA, COACALCO - MÉXICO MME

Mercoledì 14 marzo 2018, i membri e gli aspiranti del centro ADMA Laura Vicuña, di Coacalco, Messico, hanno condiviso nel Centro Giovanile Salesiano della regione una giornata di riflessione prima della Settimana santa.

L'incontro è iniziato con l'intervento del p. Efrén Sánchez, sdb, che ha richiamato l'importanza degli atti della vita quotidiana e familiare, sottolineando che Dio ci parla costantemente, e tuttavia dobbiamo rimanere in silenzio per ascoltare la sua voce nel cuore.

In sintonia con la strenna del 2018, la riflessione riprendeva l'incontro di Gesù con la donna samaritana, sottolineando l'importanza degli incontri quotidiani che trasformano e l'impegno assunto come membri dell'Associazione per essere attori e agenti di trasformazione sociale e il bisogno che abbiamo che Gesù ci "dia da bere". Nell'assemblea i presenti hanno condiviso la loro riflessione. L'incontro si è concluso con la celebrazione del sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia.



Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

e sul sito: www.donbosco-torino.it/

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org